

3. Il progetto

Il Centro è una struttura che accoglie pazienti in ognuna delle tre fasi critiche: acuzia in corso, pre-crisi e post-crisi. La persona si trova in una fase di vita in cui le capacità relazionali e volitive si abbassano: il lavoro terapeutico necessita quindi di una complessa articolazione tra il piano clinico ed il piano sociale, con un'attenzione non secondaria anche agli obiettivi pre-formativi. La prassi del CDT Gasparri è ispirata, da sempre, al modello comunitario di Marcel Sassolas, relazionale sistemico da un lato e psicodinamico dall'altro e, quindi, si svolge con tempi e spazi "pieni" e tempi e spazi "vuoti", in cui il pieno non è *occupazionale* nell'accezione negativa che dell'intrattenimento ha dato Benedetto Saraceno, ma *intrattenimento inteso come capacità di tenere dentro* (dentro di sé, dentro il gruppo, dentro lo spazio fisico della struttura) attraverso attività sia pratiche sia intellettive. Questo apparato è teso a suscitare emozioni, riflessioni sulle medesime, analisi intrapsichiche e relazionali, interpretazioni sul ricorso al sintomo e sul superamento delle difficoltà messe in atto per rinforzarlo. La scansione della giornata tra i "pieni" dei laboratori e i "vuoti" delle pause e della socializzazione permettono agli utenti di vivere una situazione di autonomia dai curanti e offrono l'opportunità di osservare le capacità dei singoli e del gruppo a muoversi nel Centro e nelle relazioni, di organizzarsi il tempo libero, di riflettere e riconoscere quanto e in che modo si faccia ricorso alla passività, all'isolamento, alle capacità sociali. Tutti i progetti tendono ad evolvere verso il *fuori*, sia attraverso la rete messa in essere dal Centro stesso, sia attraverso collaborazioni istituzionali come quella con il CDR Borromeo, sia attraverso le risorse soggettive che si riattivano nelle persone quando stanno meglio.

Gli obiettivi del progetto

Il progetto, come da prassi consolidata, è stato discusso con il gruppo di lavoro. Il CDT ha mantenuto i propri obiettivi di cura e riabilitazione e il progetto elaborato è in linea con quello dell'anno passato, salvo i cambiamenti summenzionati di modalità introdotti per via del Covid.

Il lavoro riabilitativo con pazienti gravi, di fatto, richiede una programmazione a medio e/o lungo termine per la concretizzazione e il consolidamento degli obiettivi.

Gli obiettivi generali del progetto sono legati alle finalità del Centro, pertanto sono gli stessi degli anni precedenti:

- superare i periodi e gli stati di crisi, evitare i ricoveri o abbreviarne la durata;
- contrastare la cronicizzazione, ridurre i sintomi invalidanti;
- riattivare capacità sociali;
- contrastare l'emarginazione del paziente e di conseguenza della sua famiglia;
- favorire un processo di apprendimento di abilità trasversali per poter accedere a progetti di vita e/o di riabilitazione più evoluti, compreso il recupero delle capacità lavorative;
- contribuire al miglioramento della qualità della vita dei pazienti e dei loro familiari.

Al fine di rendere più chiare le modalità di lavoro, si precisa che:

1. i laboratori con valenza prevalentemente clinica⁹ sono condotti dagli operatori sanitari e incidono sul finanziamento richiesto solo per l'acquisto di materiale. L'esposizione degli stessi è riportata solo a fini descrittivi per una visione complessiva del lavoro svolto presso il Centro Diurno;
2. lo spazio di accoglienza per persone in fase post o pre critica è una risorsa importante per il paziente, per il CSM e il SPDC, ma soprattutto permette, superata la crisi, di proseguire un percorso terapeutico riabilitativo che molti utenti non avrebbero accettato se non avessero stabilito quella relazione fortemente significativa che si instaura tra operatore e paziente in fase di superamento dell'acuzie.

⁹ Si precisa che tutti i laboratori (siano essi espressivi, sportivi, pre-formativi) hanno una valenza clinica, se per clinico intendiamo il miglioramento della qualità della vita, l'inclusione sociale, il lavoro e così via. Al di là di cosa si fa con il paziente è importante come lo si fa. In altri termini sono le relazioni che si stabiliscono all'interno dei laboratori ad avere quella funzione curante indispensabile per riacquisire un ruolo sociale attivo che la maggior parte dei pazienti psichiatrici perde con la malattia.

I laboratori, al fine di una maggiore chiarezza espositiva, sono raggruppati in clinici, espressivi, sportivi, pre formativi, socio-culturali e comunicativi: tale raggruppamento deve essere inteso come finalità prevalente del laboratorio ma comunque sempre all'interno delle finalità generali del Centro.

A nostro parere, gli obiettivi specifici differenziabili e progressivi sono inerenti ai laboratori e alle persone inserite nelle attività: la loro definizione è dipendente, pertanto, dalle variabili soggettive legate ad ogni progetto individuale e, di conseguenza, potrebbero necessitare di modifica nel corso della loro realizzazione. Non sono riportati gli obiettivi specifici dei laboratori clinici in quanto sovrapponibili a quelli generali. Per semplificazione descrittiva si preferisce riportare gli obiettivi specifici nella parte del format riguardante le singole attività.

Le modalità di progettazione

Il progetto anno 2022 è stato formulato in collaborazione con il personale di ruolo e non di ruolo, i Conduttori dei Laboratori e la Presidente della cooperativa "Arte e mestieri". Si è adottato il metodo consolidato della condivisione con tutti gli operatori nella stesura del progetto.

La metodologia di coinvolgimento è quella abitualmente adottata nel CD: riunione di équipe settimanale, incontri a piccoli gruppi per ogni attività con gli operatori responsabili dell'attività ed i tecnici, stesura del progetto, individuazione degli obiettivi e della metodologia, indicazione eventuale del numero massimo e minimo degli utenti partecipanti, infine discussione nel gruppo allargato. L'équipe sanitaria ha definito l'impostazione terapeutica per elaborare la cornice progettuale degli specifici interventi riabilitativi, mentre le attività e la relativa fattibilità sono state programmate con gli operatori della Cooperativa e i tecnici.

Gli utenti non hanno partecipato direttamente alla stesura del progetto ma le idee e le valutazioni emerse durante il normale svolgimento delle attività dell'anno 2021 sono state considerate per la costruzione del progetto.

La struttura

Il CD è ubicato al piano rialzato di un edificio situato in Via Pietro Gasparri, 21 (ex Consultorio). Attualmente ospita il Centro di Salute Mentale di Via Gasparri (in attesa dei prossimi lavori nell'edificio ubicato di fronte).

L'intera struttura è composta da 2 sale d'attesa molto ampie, 2 stanze per colloqui, 1 segreteria, 1 Medicheria, 1 stanza adibita a cucina ma non utilizzata per cucinare, 1 bagno pazienti, 1 bagno operatori uomini, 1 bagno operatori donne, 1 salone per le attività e i gruppi, 1 sala operatori.

Analisi del contesto

Il CD Gasparri accoglie utenti residenti nei Municipi 1, 13, 14, 15, per una popolazione di circa 530.000 abitanti. E' ubicato in Via Pietro Gasparri, 21, nel cuore del quartiere di Primavalle. E' facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici: le linee ATAC 46, 907, 49, 916, la linea Metro A (stazione Battistini) e la Fermata "Gemelli" della FL3.

Nel vastissimo territorio, da Balduina a S. Maria di Galeria, abitano cittadini con grandi differenze socio-economiche.

Per le **attività ricreative e sportive** frequentiamo prevalentemente le sale cinematografiche di zona (o ben collegate con il servizio del trasporto pubblico) e i due Centri sportivi, oltre a diversi teatri della città. In prossimità è sita la Biblioteca *Franco Basaglia*, utilizzata per la visione di film e per il servizio di prestito di libri, CD e DVD. Naturalmente nel corso del 2021 l'emergenza Covid ha condizionato e in parte limitato l'utilizzo di tali sedi. Tuttavia si auspica una ripresa del loro utilizzo appena le circostanze sanitarie generali lo consentiranno.

Le **attività culturali** sono svolte nei vari luoghi della città raggiunti sempre con i mezzi pubblici al fine di facilitarne la conoscenza e promuovere capacità di autonomia delle persone.

Il Centro collabora in sinergia con il CDR Borromeo per un continuum evolutivo dei progetti terapeutico riabilitativi ma anche per l'accoglienza di fasi critiche dei pazienti frequentanti il CDR.

Le attività di supporto allo sviluppo del progetto

Sono previste riunioni di coordinamento e verifica clinica a cadenza settimanali, a cui mensilmente partecipano i conduttori dei laboratori, oltre a scambi quotidiani tra gli operatori in servizio; riunioni di laboratorio per la programmazione e l'organizzazione delle attività; riunioni periodiche con gli utenti di

ciascun laboratorio per raccoglierne le valutazioni e le difficoltà relative alle attività svolte. Si organizzano periodici incontri di verifica e di valutazione del progetto personalizzato con l'équipe inviante, l'utente e, possibilmente, i familiari. Le dimissioni sono concordate in un incontro di verifica e valutazione di esito del progetto terapeutico.

L'invio di un utente prevede la compilazione dell'apposita scheda contenente i dati, una minima storia clinica e la motivazione della richiesta, un incontro valutativo tra l'équipe curante e l'équipe del Centro, incontro contestuale o successivo con il paziente per la definizione del progetto concordato, sottoscritto (salvo impedimenti di tipo clinico) da tutti i partecipanti, familiari compresi. In questo incontro si concorda anche la data della prima verifica. La procedura è diversa se l'invio ha carattere di *urgenza*; è sufficiente una richiesta telefonica per raccogliere le notizie essenziali prima dell'accoglienza del paziente e la verifica è fissata in tempi brevissimi.

La documentazione relativa al percorso degli utenti è la seguente: una scheda di valutazione da parte dell'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) come previsto dal DCA 188 della Regione Lazio, una scheda di presentazione a cura dell'inviante con i dati, una minima storia clinica e la motivazione della richiesta; il progetto concordato sottoscritto dall'équipe inviante, dall'équipe accogliente e il paziente; una scheda di verifica compilata ad ogni incontro di valutazione e di riformulazione.

Progetto integrato

Nel 2022 il progetto Integrato corale (vedi sopra) coinvolgente i Centri Diurni del DSM Asl Roma 1 proseguirà con la riqualificazione di un bene immobile del Comune individuato dall'amministrazione capitolina, preferibilmente nel Municipio 1.

Prospetto riepilogativo aree e attività del Centro

| AREE | LABORATORI, ATTIVITÀ |
|--|--|
| SVILUPPO COMPETENZE PROFESSIONALI | Laboratori: <ul style="list-style-type: none"> • Bigiotteria e non solo • Manutenzione |
| SVILUPPO CONOSCENZA TECNICHE ARTISTICHE | Laboratori di: <ul style="list-style-type: none"> • Teatro • Espressività corporea |
| SPORT | Attività: <ul style="list-style-type: none"> • Nuoto • Calcio a cinque |
| ESPLORAZIONE E CONOSCENZA DEL TERRITORIO ATTRAVERSO ATTIVITÀ CULTURALI | <ul style="list-style-type: none"> • Uscite in città • Teatro • Cinematografo • Utilizzo biblioteca • Gite |
| REALIZZAZIONE PROGETTI DI RETE SOCIALE | <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni culturali • Biblioteca • Cooperazione sociale • COL di zona • Associazioni sportive |

4. Le attività¹⁰

I Laboratori Clinici e quelli Comunicativi sono descritti nel progetto solo al fine di dare una visione complessiva del lavoro svolto presso il Centro Diurno e non saranno riportati al punto 7 del format (fattibilità delle singole attività).

4.1 Laboratori Clinici

Diario settimanale

Modalità di realizzazione

L'attività si svolge il giovedì mattina ed è condotta da due operatori a convenzione, uno con formazione psicoterapeutica e l'altro educatore professionale. Prevede la ricostruzione di episodi che il paziente considera significativi accadutigli nell'arco della settimana. Ad ognuno è dato un quaderno, che è poi conservato al Centro e nel quale, prima dell'inizio dell'attività di gruppo, ciascuno ha mezz'ora di tempo per scrivere in solitudine. Il lavoro di gruppo ha una durata di un'ora e mezza: si commenta in modo condiviso quanto letto da ognuno.

I risultati attesi

Il confronto con quanto vissuto e sentito dagli altri in un tempo e uno spazio condiviso aiuta a prendere contatto con i propri sentimenti ed emozioni; favorisce la continuità del pensiero e la tenuta delle esperienze vissute giornalmente, a casa e al Centro diurno come singoli e come gruppo.

Laboratorio evocativo

Modalità di realizzazione

L'attività è condotta da una operatrice a convenzione con formazione psicoterapeutica affiancata da un operatore del Centro, si svolge il mercoledì pomeriggio e ha una durata di due ore. Sono strutturati tre momenti distinti:

1. presentazione di uno stimolo visivo (foto o riproduzione di quadro) o sonoro (brano musicale) che in silenzio ogni utente può osservare/ascoltare;
2. ogni partecipante viene sollecitato a scrivere ciò che lo stimolo gli ha suscitato (emozione, pensiero, ricordo, storia inventata);
3. si legge ciascuno scritto e si commenta in gruppo.

I risultati attesi

Superare alcune difese che intralciano il lavoro terapeutico individuale. Il Laboratorio offre uno spazio intrapsichico meno determinato temporalmente: oltre il passato ed oltre l'oggi. Lo stimolo esterno facilita il superamento delle resistenze soggettive a parlare di sé e delle proprie emozioni; i contenuti emotivi evocativi sono completamente diversi e questo permette una condivisione dell'emotività espressa.

Le attività dei laboratori clinici sono rivolte a tutti i pazienti con frequenza quotidiana, in particolare a coloro che sono stati inviati in fase psicopatologica critica.

Lettura dei giornali

Modalità di realizzazione

Il laboratorio di lettura dei giornali è un'attività ripresa dal 2019 in base alle seguenti considerazioni:

- difficoltà dei pazienti ad affrontare da soli l'informazione quotidiana, spesso fonte di ansia ed angoscia;

¹⁰ N.B. Questa parte deve essere compilata per ciascuna attività del progetto (socializzante, sportiva, formativa, culturale, ludica).

- scarso interesse ad approfondire l'informazione relativa agli eventi socio-politici nel nostro Paese e nel mondo;
- esclusivo affidamento all'informazione reperibile sul web, che può essere limitata solo a *ciò che fa notizia*;
- la scarsa informazione aumenta il rischio di chiusura sociale e di riduzione delle capacità di critica e di riflessione su quanto accade intorno a noi.

Questo laboratorio si svolge il lunedì pomeriggio presso la sede del CD e sarà condotto da due operatori a convenzione.

I risultati attesi

L'obiettivo è di riattivare curiosità ed interesse agli aspetti sociali, di contrastare la tendenza alla chiusura e a stimolare la consapevolezza dei doveri e diritti di cittadinanza; inoltre si contrasta la tendenza ad affidarsi sempre più ad una informazione di rapido accesso ma poco esauriente.

Laboratorio progetto giovani

Il laboratorio è nato per creare uno spazio riservato ai giovani dai 25 ai 35 anni data la difficoltà segnalata dall'équipe Gruppo Giovani dei CSM di pensare possibile l'invio di utenti giovani al CD Gasparri a causa della presenza presso lo stesso di pazienti eterogenei. Nel tempo lo spazio si è aperto anche a persone di età maggiore che devono affrontare il tema dello *svincolo*, filo conduttore del lavoro in questo gruppo. È un luogo in cui si affrontano tematiche di separazione e di dipendenza, si confrontano le difficoltà di autonomia e le paure di attacco ai legami affettivi, si lavora sulle emozioni di ognuno. Per alcuni pazienti di questo gruppo i conduttori hanno previsto incontri con la famiglia per facilitare il percorso di svincolo. È condotto da due operatori a convenzione con competenze psicoterapeutiche. Si svolge il giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30.

Gruppo di parola

Il lunedì mattina si tiene un gruppo di condivisione emotiva aperto anche ad utenti che fruiscono solo di questa attività. La conduzione è affidata a due operatori a convenzione con formazione psicoterapeutica. La tematica dell'incontro è individuata liberamente dai pazienti in base ai contenuti emersi la settimana precedente o proposti da un paziente che vuole condividere nel gruppo una propria esperienza emotiva.

4.2 Laboratori espressivi

Laboratorio espressività corporea

Descrizione

Siamo abituati ad esprimerci soltanto parlando, utilizzando un sistema di segni che definisce il linguaggio "verbale", ma possiamo conoscere ed ampliare il linguaggio del corpo, cioè quello che fa riferimento all'espressione spontanea dell'emozione e dell'affettività.

Questo laboratorio è dunque incentrato su attività a mediazione corporea e prevede l'integrazione di diversi canali espressivi. Alla base del laboratorio vi è la creazione di uno spazio di accoglienza non giudicante, che permetta a ciascuno di esprimersi e confrontarsi all'interno del contesto di gruppo.

Obiettivi specifici

- Riscaldamento e riattivazione del corpo attraverso tecniche di riscaldamento della Danza e del Teatro.
- Lavoro sulla personale visualizzazione e percezione del proprio corpo
- Il respiro, il diaframma, le posture
- Il rilassamento muscolare, la verticalizzazione della colonna
- L' espressività del corpo in relazione alle emozioni
- Fondamenti delle tecniche di mimica, gli elementi naturali ed il mondo animale

- Il gesto e la sua capacità evocativa
- Coordinazione espressiva e motoria
- Il corpo nello spazio scenico, le principali maschere/posture
- Il movimento: ritmo e musica
- Improvvisazioni guidate sugli obiettivi raggiunti e da esplorare
- Il rito della danza come espressività collettiva e spirituale

Modalità di realizzazione

Si lavora in almeno 4 persone fino ad un massimo di 10, ogni incontro prevede una parte di riscaldamento e riattivazione del corpo, ed una parte di rilassamento muscolare. Al termine del lavoro discussione e feedback. Si svolge il martedì mattina, nei locali della sede del CD.

I risultati attesi

Stimolare la propriocezione a partire da ogni singola parte del corpo per arrivare ad una maggiore consapevolezza delle proprie competenze individuali e a un arricchimento delle capacità di adeguata espressione delle proprie emozioni.

Laboratorio Teatro

Descrizione

Il Laboratorio insegna ad interpretare un ruolo e a rielaborare i contenuti di un'opera. Si eseguono esercizi di mimica, impostazione della voce, respirazione, rilassamento, concentrazione, memorizzazione. È un processo di integrazione tra sé e l'altro che passa attraverso il riconoscimento degli altri personaggi e l'osservazione del contesto.

Modalità di realizzazione

Si svolge il mercoledì mattina in una sala del CD finché non si troverà una nuova sede. Le sedi precedenti (un salone della Casa di Riposo 'Roma 3' e il teatro del padiglione 90 all'interno del comprensorio santa Maria della Pietà) sono momentaneamente inaccessibili.

Il Laboratorio si avvale della presenza e competenza specifica di un regista, oltre che di due operatori del Centro.

I partecipanti scrivono dei testi su tematiche emotive personali oppure scelgono in gruppo un'opera da rielaborare. Il lavoro procede a partire dalle criticità e dalle risorse individuali per arrivare ad una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni. Il conduttore ha il compito di "sceneggiare" gli scritti personali e/o di riadattare un testo coinvolgendo tutti i partecipanti. Per finalizzare l'attività del laboratorio si prevede la realizzazione di uno spettacolo finale per fornire un feedback oggettivo e incrementare la cognizione di Sé attraverso il gradimento del pubblico. Lo spettacolo diventa un rituale necessario per dare senso e direzione al lavoro svolto (scrittura dei testi, recitazione, impostazione corporea, dizione, enfasi del gesto, occupazione degli spazi, creazione dei costumi e delle scenografie).

I risultati attesi

Potenziamento della memoria (connesso all'esigenza di memorizzare il copione); lavoro sulle proprie emozioni; sperimentazione e condivisione di momenti ricreativi; aumento della autostima e affinamento delle capacità relazionali e della capacità di empatizzare con gli altri.

4.3 Laboratori sportivi

Se l'attività fisica è salutare per ognuno di noi, per gli utenti psichiatrici essa è addirittura indispensabile, al fine di contrastare la tendenza all'aumento di peso corporeo (effetto di alcuni psicofarmaci oltre che di sintomatologia ansiosa o di disturbo alimentare) e la tendenza alla *pigrizia* (legata alla 'sintomatologia negativa' della patologia). Il Centro propone a tal fine le attività di calcetto e nuoto.

Nuoto

Descrizione

È un corso di nuoto a cui partecipano tutti: da soggetti terrorizzati dall'acqua a nuotatori amatoriali più esperti. Gli estremi sono tenuti insieme da un unico legame: il bisogno di sperimentarsi in acqua e di

superare le paure che essa genera. Il corso si svolge nella Piscina Comunale di Via Mattia Battistini che riserva al gruppo due corsie. Come per le altre attività, la progressione degli obiettivi è legata al progetto riabilitativo individuale.

Modalità di realizzazione

Incontro di accoglienza fuori dalla piscina e nello spogliatoio, riscaldamento fuori dalla vasca, esercizi di respirazione in acqua, tecniche di galleggiamento, i quattro stili fondamentali di nuoto, tecniche di rilassamento, tuffi, attività ludiche acquatiche. Il corso si tiene il lunedì e il giovedì mattina con la presenza di un qualificato istruttore di nuoto e di un operatore del Centro.

I risultati attesi

Benefici psico-emotivi dell'attività sportiva a contrasto della situazione patologica e farmacologica di cui sopra; miglioramento della forma fisica; superamento delle resistenze suscitate dall'acqua; condivisione di un momento ludico-ricreativo; sperimentazione di fenomeni e sensazioni proprie dell'acquaticità; facilitazione della frequenza della piscina anche in autonomia; creazione di momenti di incontro di gruppo.

Calcio a cinque

Descrizione

L'attività prevede l'apprendimento delle regole del gioco del calcio a cinque, allenamenti settimanali, partite amichevoli e partecipazione ad eventi sportivi. Questa attività è programmata in collaborazione con il CD di Via Plinio. Ciò ha permesso di aumentare il numero dei partecipanti ed è stata costituita un'Associazione Sportiva Dilettantistica, RED ANTS, affiliata alla UISP. Tutti gli utenti sono stati sottoposti a visita dalla Medicina dello Sport della ASL per avere l'idoneità alla attività sportiva per partecipare alle attività della UISP. È stata costituita una squadra mista ed integrata con i pazienti della UOC PIP SM (Via Plinio). Nel gruppo non possono entrare utenti al di sopra dei 35 anni.

Modalità di realizzazione

L'attività è condotta da un allenatore qualificato e coordinata da due operatori, uno del CD Borromeo e una del CD Plinio. Gli allenamenti settimanali si svolgono il lunedì e il mercoledì pomeriggio presso il campo sportivo del Circolo "Vis Aurelia".

Incontro di accoglienza, riscaldamento, allenamento specifico, partita, valutazione collegiale del livello di preparazione, restituzione al gruppo delle difficoltà e delle criticità dei singoli e suggerimenti e/o accorgimenti per il loro superamento. È un'attività diretta ad un utenza maschile e femminile giovane.

I risultati attesi

Benefici psico-emotivi dell'attività sportiva a contrasto della situazione patologica e farmacologica di cui sopra; apprendimento delle regole del gioco, della capacità di giocare in squadra, sviluppo della competitività e gestione dell'aggressività, mantenimento di una buona forma fisica. Strutturazione di una squadra dal punto di vista ludico-sportivo come luogo di socializzazione, di divertimento e di interazione fra i partecipanti. Partecipazione a tornei.

4.4 Laboratori pre - formativi

Laboratorio di bigiotteria e "non solo"

Il laboratorio è nato con obiettivi terapeutico riabilitativi ma il miglioramento della qualità dei manufatti ha portato ad una graduale trasformazione, tanto da essere inserito nei laboratori pre-formativi. La qualità e le competenze raggiunte dai componenti il gruppo di lavoro permettono di differenziare l'attività in due livelli:

- livello base, con valore/funzione riabilitativa
- livello evoluto, con valore/funzione formativa e produttiva.

Descrizione

Il laboratorio prevede la realizzazione di oggetti di media e alta bigiotteria con l'utilizzo di perle, pietre preziose e semi preziose con la tecnica di infilatura semplice o a nodi, la creazione di maglie per legare le pietre e la realizzazione di gioielli con la tecnica di *cera persa*.

Quest'ultima è una tecnica complessa che prevede diverse fasi

- l'intagliatura della cera
- creazione dello stampo
- fusione dello stampo effettuato presso un fornitore specializzato
- lavatura e lucidatura dell'oggetto grezzo
- montatura dell'oggetto

È stato attivato un "filone" riciclo e materiale povero per avere una gamma di prodotti a basso impatto ambientale e per ottenere un contenimento delle spese sui materiali d'uso. Si preparano anche borse e altri manufatti in stoffa, o articoli di bigiotteria realizzati con materiali di scarto come camera d'aria, cialde, etc. Qualsiasi possibile ricavato dalle offerte viene esclusivamente utilizzato all'interno del Laboratorio per attività risocializzanti come incentivo motivazionale alla frequenza e alla continuità.

Il laboratorio si svolge il lunedì pomeriggio e il venerdì pomeriggio nella sede del CD, come pure l'ulteriore spazio creativo denominato "cartapesta" (attivato e confermato per rispondere alle numerose richieste di partecipazione pervenute), nel quale si realizzano manufatti con la tecnica della cartapesta.

E' prevista la presenza di un tirocinante.

I risultati attesi

Apprendimento delle tecniche di infilatura delle perle, dei vari passaggi nella composizione del gioiello, conoscenza delle varie tipologie di pietre preziose e semi-preziose; affinamento delle abilità manuali e della concentrazione; sviluppo delle capacità relazionali e gestionali. Acquisizione della tecnica "a cera persa" e lavorazione della cartapesta. Ricerca, sviluppo e potenziamento della creatività con l'utilizzazione sia di materiali poveri sia di materiali più preziosi. Ricerca di luoghi per l'esposizione al pubblico dei prodotti realizzati ed allestimento interno degli oggetti. Conoscenza del territorio e dei punti vendita per l'acquisto di materiali da utilizzare per la lavorazione. Sviluppo delle capacità produttive.

Manutenzione e ristrutturazione di interni

Descrizione

Il laboratorio, in precedenza programmato come attività del CDR Borromeo, è stato spostato al CD Gasparri per implementarne l'attività professionalizzante.

Il laboratorio insegna tecniche di manutenzione e ristrutturazione di interni: rasatura, tinteggiatura, applicazione carta da parati, verniciatura ed altro. Il corso richiede una buona capacità di autonomia e una discreta motivazione personale del paziente: è perciò necessaria una valutazione attenta prima dell'inserimento.

Modalità di realizzazione

L'attività prevede contemporaneamente una fase teorica e una fase pratica: mentre *si fa si spiega perché e come si deve fare*. Si svolge per tre giorni a settimana. Ogni incontro ha una durata media di 4 ore ma l'organizzazione è variabile in base ai luoghi dove l'attività si svolge e ai tempi che un lavoro richiede. A volte è necessario protrarre la durata del laboratorio. Si differenzia dalle altre perché è un'attività itinerante e l'operatore sanitario non è sempre presente ma ha una funzione di riferimento per il tecnico, nonché di coordinamento e supervisione dell'attività clinica. Si tengono riunioni periodiche anche con gli utenti per la valutazione delle competenze tecniche acquisite e per una riflessione sugli aspetti maggiormente carenti e ritenuti faticosi e difficili.

I luoghi di formazione sono o interni al DSM per facilitare l'inserimento di un maggiore numero di utenti oppure esterni nelle case dei pazienti dei nostri servizi del circuito dell'ADP (Assistenza Domiciliare Programmata) in un'ottica di auto-mutuo aiuto. Nei lavori esterni sono coinvolti maggiormente gli utenti che hanno acquisito più competenze tecniche ma anche più capacità di autonomia. La composizione del gruppo varia a seconda della tipologia dei nuovi inseriti pertanto il conduttore deve rivedere costantemente la programmazione formativa basata sulle reali possibilità dei frequentanti.

Al fine di continuare un percorso formativo integrato, di consolidare le competenze acquisite da parte degli allievi più assidui e di accogliere la formazione di nuovi utenti sono stati identificati diversi ruoli: